



## GIORNALE UMORISTICO CON VIGNETTE

( Un Numero per la Toscana Cent. 9 It. e per l'altre provincie del Regno Cent. 10 )

### PARTE UFFICIALE

#### DELL' ARLECCHINO

##### PROMOZIONI

S. M. I. R. Apostolica (in Italia soprachiamato **CECCO BEPPO**) con sovrana risoluzione del 27 Giugno A. C. ha conferito all' I. R. primo Cuoco Giorgio Kaiser; l' I. e R. Croce d'oro del merito in riconoscimento dei succulenti intingoli da lui fabbricati per molti anni.

— L' Europa esulti, da qui innanzi **CECCO BEPPO** crocifiggerà i suoi cuochi . . . gli unici che lo contentano.

« **VISTO** e verificata l'autenticità di quanto sopra, che rileviamo dal » *Corr. Mercantile*, che lo ha estratto » dall' *Oss. Triestino*, il quale lo ha » riportato dall' *I. e R. Gazzetta di Vienna*.

**DON TADDEO m. p.**

##### PROCLAMI

La *Gazzetta Ufficiale* birbonica di Napoli, pubblica il seguente:

#### AI LAZZARONI

In Seguito alla Costituzione che sua sacrosanta Maestà il nostro Bomba, re attuale d'una Sicilia, si è graziosamente degnato d'abbassarsi a concedervi, mi credo in dovere di prevenirvi, qualmente a datare da oggi Napoli è in stato d'assedio.

Dovendo prenderne io il comando mi rivolgo a voi, degnissimi Lazzaroni, pregandovi a continuare quei felici sonni che hanno destata la meraviglia di tutta Europa.

Dormite . . . . . e la città di Napoli splenderà di quella gloria di cui si è cinta. (testo!)

In conseguenza di ciò dispongo:

1. È inibito ogni attruppamento superiore di tre persone, che verificandosi dovrà esser disperso con calciate di fucile . . . nella parte più saliente dell' individuo.

2. Nessun'arma è permessa . . . neppure i temperini . . . e gli stuzzicadenti qualora non sieno di legno pieghevole.

3. È proibito portare qualsiasi sorte di bastone, sotto pena di sentirse-

lo applicare una 40 di volte nella parte . . . cui sopra.

Chiassi, tumulti, e voci atte a turbare i RR. Sonni, saranno rempresse col sistema Austro-birbone.

Viva l'Italia . . . federale

Viva la Costituzione . . . ed i bastoni!

*Il comandante la provincia  
e R. Piazza,*

**MANISCALCO Eman. CARACCILO**  
V. DON TADDEO m. p.

### PARTE RIDICOLA

#### DOCUMENTI STORICI

riservati a dimostrare ai posteri l'imbecillità . . . . di chi di ragione.

#### L' EPISCOPATO TOSCANO

##### AL CARDINALE CORSI

ARCIVESCOVO DI PISA

Eminenza

Egli è pensando alla Croce, al Signore che vi pende insanguinato, ed alla pena ch'egli ha sofferto per la emancipazione della schiatta umana, che vien mitigato il dolore che noi

# LA POLITICA FA PERDERE IL CERVELLO



GORI. Sono il babbo, sono il babbo, so il babbo, sono il babbo.

MARIONA. Un corno, un corno, un cor.

NANDO. La volevo bombardare e ora la è fusa.

CODINI. Disgraziate creature! Chi sa che ancora noi...

proviamo sapendovi, novella vittima, prigioniero a Torino ed intento forse in questo momento a tracannare — abi! — un buon bicchierino di quel delizioso Vermut, che vi facevi venire copiosamente da colà anco quando eri in Pisa, per farne uso nelle ampolle e convertirlo in sangue di vino.

Eminenza! Voi soffrite, lo sappiamo, e noi pure vorremmo soffrire... come voi, per la Redenzione ed imbecillità del genero umano!

Ricordatevi che LUI lo ha detto: lo vi mando come LUPI in mezzo agli AGNELLI; voi siete posti sulla terra come segni di contraddizione!

E questo noi sottoscritti abbiamo sentito il bisogno di dirvi per illustrare un numero dell' *Armonia* e fornir soggetto per un articolo agli scrittori dell' *Arlecchino*.

Trattandosi adesso, Eminenza, di fare una chiusa d'effetto, vi diremo con *Gesù*: se il mondo vi odia sappiate che prima di voi ha odiato me... e quantunque sia poco probabile anzi inverosimile che il nostro Signore abbia detto ciò, pure viviamo persuasi che sentendolo dire da voi e da noi, la buona gente se la beverà in santa pace e ne farà ugual digestione del pranzo che andiamo a fare in questo momento, per onore e gloria di Voi, del sommo Don Temporale e della Santa Bottega.

Dell' Emin. V. Revma.

A di 14 Giugno 1860.

Um. Dev. Obb. Resp. Servi  
IL CLERO TOSCANO.

Per copia conforme  
Don Taddeo

## RISPOSTA DI CAVOUR

AL RE DI NAPOLI

Amico Carissimo.

È un pezzo che noi ci conosciamo: adoprero un linguaggio familiare.

Le vostre riforme, e l'alleanza, mi hanno messo in un imbroglio terribile.

Da una parte mi tirano i liberali spinti che mi consigliano a mandarvi a casa del diavolo.

Dall'altra mi afferrano i liberali annaquati e mi consigliano ad accettare l'alleanza e riserbarmi così a tutti i casi futuri che essi chiamano *le eventualità*.

I retrogradi mi tiran per le falde della giubba, perchè lo mi rovesci senza poter decidere.

Il *magnanimo alleato*, anco questa volta accenna picche, butta quadri.

Posto tra queste tanaglie, io Camillo Bensi Cavour, dopo aver lungamente pensato e ripensato, ho creduto bene di non pronunziarmi nè per il *pro* nè per il *contro*.

Ho conosciuto che il *si* ed il *no assoluti*, sono indegni d'un ministro costituzionale.

Pur! ho cercato e frugato tutti gli esempi della Storia Romana e mi sono innamorato di quello di Fabio l'indugiatore.

Iacarnando la politica di questo grand'uomo, Maestà, io non vi accetto nè vi respingo: sarò con voi se mi farà comodo, contro di voi, se mi tornerà conto. — Perchè la mia politica, voi lo sapete; è quella dell'*indugio e dell'utile*.

Intanto come caparra della ventura alleanza vi prego di lasciarmi la Sicilia, perchè questo boccone ormai non è più nei vostri denti, e sarebbe una grande complicanza Europea il lasciarvelo.

Faremo, al solito, la Votazione col suffragio universale, e se dai bussolotti, sortirete Voi, me ne rallegrerò infinitamente.

Se poi l'*Eletto* fosse qualchedun altro, vi converrebbe di aver pazienza, e grattarvi il capo e recitare il *Confiteor*.

Oramai, Maestà, voi lo sapete: ogni *Votazione* vuol dire *Annessione*: questa è la febbre del momento contro la quale non vale nè la vostra china, nè il vostro rabarbaro, o regno-barbaro.

Io non vi so dire se col tempo saran più contenti i popol annessi o quelli sconnessi, ma posso assicurarvi che per il momento *annessione* è il

sogno, l'idea, il fanatismo il delirio universale.

Dal gentiluomo al trippato, tutti son con Noi e per Noi che a dir vero amiamo l'Italia sopra ogni cosa, meno Torino.

Perchè Torino, volere o no, è la sola capitale che rappresenti il gran Regno Italiano degnamente; è la sede dell'arti, delle scienze e della pura e sonante favella.

Torino è Torino e basta.

Bisogna pertanto, amico carissimo che voi aspettiate di buon animo la nostra risposta finale, la quale accoderà ogni cosa e sodisfarà tutti i vostri voti meno uno — quello di mantenervi sul trono.

Su questo punto alla fin del salmo, abbiamo risoluto di non transigere, perchè noi alle scuole abbiamo imparato bene il verbo *pigliare* ma non sappiamo neanche una sillaba del verbo *cedere*.

L'Italia, disse uno dei nostri reali, è un carciofo che vuol prendersi foglia a foglia. Noi seguitammo fin qui la spiritosa metafora, sicchè il *carciofo*, fu la *politica militante* che ci condusse in Lombardia, in Toscana, nei ducati e nelle Romagne.

Tocca però anco a voi a militare Maestà Sacra; militar con l'armi per liberar Venezia per noi, militar con l'esempio per indurre il papa a concedere uno Statuto simile a quello del 48.

Consigliate a Sua Santità le Riforme, perchè i suoi popoli son divenuti troppo serii ed ipocondriaci — hanno bisogno di ridere. —

Consigliate alla Sua Santità medesima a rinunciare alle provincie perdute, facendosi onore del sole di luglio e benedicendo la più consumata annessione.

Quando il papa sarà divenuto italiano sincero??? e Costituzionale di buona fede???? quando con l'avvenire, avrà distrutto il passato allora si annoderà l'alleanza e si farà il resto.

Se no no.

Dato da Turin li 14 Luglio 1860.

Tutto Vostro  
CAMILLO CAVOUR